

## **NON C'È DUE SENZA TRE**

*di Manuele Bonaccorsi e Lorenzo Vendemiale  
Immagini di Carlos Dias e Tommaso Javidi  
Montaggio Maurizio Alfonso e Marcelo Lippi*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Sembrano lontani i tempi in cui si evocava l'immunità di gregge. Si diceva "Vacciniamo 80% della popolazione e saremo fuori dal virus". Doveva essere il tempo delle risposte, è il tempo invece degli interrogativi. Abbiamo a che fare con tre problemi: intanto dobbiamo da una parte ancora terminare la campagna di vaccinazione, dall'altra ci stiamo rendendo conto che sta diminuendo, si sta abbassando, la protezione al virus in chi si è già vaccinato. Questo significa che il virus sta girando. Gira anche tra i vaccinati e si trasforma: abbiamo la variante Delta, la Delta plus, come se fosse un concorso a premi. Che fosse possibile contagiarsi anche dopo essersi già vaccinati insomma lo avevamo scoperto nei trials, eravamo stati tra i primi a dirlo.

Ora però succede questo, che ci sono dei campanelli d'allarme che stanno suonando e sono soprattutto quelli riguardanti i sanitari. Cioè il corpo che si è vaccinato per primo. La protezione alla malattia grave rimane sempre alta, questo lo diciamo, tuttavia si sono contagiati alcuni operatori sanitari e qualcuno ha presentato dei sintomi. Li stiamo monitorando? Stiamo facendo loro i tamponi? Vedremo. Quello che sta però emergendo chiaramente in questo scenario è la possibilità di fare la terza dose. Ma in base a quale consapevolezza scientifica la faremo? A chi la faremo? Come la faremo? Quando la faremo? Si potrebbe anche fare studiando, basandosi sullo studio degli anticorpi ma lo stiamo facendo? nel frattempo abbiamo dato l'okay alle vaccinazioni della terza dose per i più fragili e gli over sessantenni. Ma lo stiamo facendo nel modo giusto? Un errore gli inviati di Report l'hanno scoperto. E poi vedremo anche con quali consapevolezze scientifiche è stato prolungato il green pass. I nostri Manuele Bonaccorsi e Lorenzo Vendemiale.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Tel Aviv, Israele. È Shabat, ma la centralissima piazza ha-bima si riempie come in un normale giorno lavorativo. Scendono in piazza i no green pass israeliani. Non ci sono fascisti infiltrati qui, anzi la piazza ha tutta l'aria di essere egemonizzata dalla sinistra. La destra al governo, col premier ortodosso Bennet, ha imposto il green pass per tutta la popolazione.

### **ROTEM BROWN - AVVOCATO**

Senza green pass non si può andare neppure a lavoro. E per averlo bisogna fare una dose ogni sei mesi!

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

È questa l'unica differenza tra il green pass italiano e quello israeliano. Per ottenerlo devi aver fatto 3 dosi di vaccino. Dopo il picco di contagi che questa estate ha investito lo Stato Ebraico, con oltre 10mila infettati al giorno in un paese di soli 9 milioni di abitanti, il governo ha deciso che la durata della protezione dal vaccino è di 6 mesi. Scaduti i quali servirà un richiamo. Altrimenti addio green pass, niente lavoro e niente vita sociale.

### **ROTEM BROWN - AVVOCATO**

Hanno stracciato tutti i vecchi green pass. Siamo già a tre dosi in meno di un anno! E chissà se servirà anche la quarta e la quinta

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il green pass, insomma, potrebbe accompagnarci ancora per molto tempo, perché dopo 6 mesi i vaccini potrebbero perdere efficacia.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Quello che è successo in Israele pochi mesi fa potrebbe replicarsi da noi, visto che loro sono tre mesi avanti a tutti nelle vaccinazioni. Secondo i dati *dell'istituto superiore di sanità* l'efficacia complessiva del vaccino è in leggera riduzione. E qualche segnale arriva anche da chi si era vaccinato per primo.

#### **ANTONIO PALMA - SEGRETARIO SINDACATO INFERMIERI NURSING UP**

Dal mese di luglio al mese di agosto c'è stata un'impennata che ha portato i casi di operatori sanitari infetti da 250 a 1950, questa impennata repentina ci dice che qualcosa è successo.

#### **MANUELE BONACCORSI**

La vostra categoria è la prima a essere stata vaccinata e quindi è quella che ha fatto il vaccino da più tempo, quello che succede a voi è quello che domani potrebbe avvenire a tutta la popolazione.

#### **ANTONIO PALMA - SEGRETARIO SINDACATO INFERMIERI NURSING UP**

Certamente è proprio questo il nostro problema dicono che questi vaccini coprono. Noi non siamo sicuri che coprono alle percentuali che di cui abbiamo sentito parlare. Purtroppo esistono proprio dei cluster, quello che è accaduto ad esempio al Sant'Eugenio di Roma

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

All'inizio di settembre, al sant'Eugenio di Roma, viene chiuso il pronto soccorso e tutti i lavoratori dell'ospedale vengono sottoposti a tampone. Secondo i lavoratori i contagiati sarebbero più di 10, tra cui 6 i pazienti, molti con sintomi. Cosa è accaduto ce lo spiega una infermiera, che non può mostrare il suo volto

#### **INFERMIERE ANONIMO**

Tutto è cominciato da un paziente che quando era stato ricoverato in pronto soccorso risultava negativo, ma poi si è scoperto che era positivo. Da lì il covid si è diffuso nei reparti. Inizialmente l'azienda ha negato, solo dopo alcuni giorni hanno deciso di fare il tampone a tutti. Anche io sono risultata positiva

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Ci si aspetterebbe che gli infermieri siano sottoposti a uno stringente monitoraggio. Invece ecco cosa accade negli ospedali italiani. Umberto I di Roma

#### **MASSIMILIANO TALUCCI - INFERMIERE SINDACALISTA NURSIND AZIENDALE**

La procedura che è attualmente in vigore prevede il tampone naso faringeo ogni 15 giorni

#### **MANUELE BONACCORSI**

È sufficiente questa misura secondo lei

**MASSIMILIANO TALUCCI - INFERMIERE SINDACALISTA NURSIND AZIENDALE**

Probabilmente no. Abbiamo richiesto all'azienda di fare il sierologico e per il momento ancora non abbiamo ricevuto risposta

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Sant'Andrea di Roma

**MANUELE BONACCORSI**

Ma lei per esempio l'ultimo tampone quando lo ha fatto?

**VINCENZA DE LUCA - SEGRETARIA AZIENDALE NURSIND S.ANDREA**

Due mesi fa.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi lei da due mesi viene qui in ospedale lavorando in un ambiente comunque dove c'è un po' di rischio e non fa tamponi da due mesi

**VINCENZA DE LUCA - SEGRETARIA AZIENDALE NURSIND S.ANDREA**

Devo essere io a chiedere all'azienda di farmi fare il tampone

**MANUELE BONACCORSI**

Lei ha visto un aumento del numero di contagi negli ultimi mesi?

**VINCENZA DE LUCA - SEGRETARIA AZIENDALE NURSIND S.ANDREA**

Sì anche su nostri colleghi che hanno effettuato il vaccino.

**MANUELE BONACCORSI**

Quanti?

**VINCENZA DE LUCA - SEGRETARIA AZIENDALE NURSIND S.ANDREA**

Tanti.

**MANUELE BONACCORSI**

Lei è un infermiere qui al sant'Andrea?

**DOMENICO FRANCHETTI - INFERMIERE SINDACALISTA NURSIND S.ANDREA**

Sì

**MANUELE BONACCORSI**

Vaccinato quando?

**DOMENICO FRANCHETTI - INFERMIERE SINDACALISTA NURSIND S.ANDREA**

La prima dose l'ho fatta il 28 dicembre del 2020 e il richiamo il 14 gennaio. Eppure mi succede che a metà settembre dopo l'insorgenza di sintomi influenzali risulato positivo al covid. Questo a nove mesi di distanza dal richiamo.

**MANUELE BONACCORSI**

Si è contagiato solo lei?

**DOMENICO FRANCHETTI - INFERMIERE SINDACALISTA NURSIND S.ANDREA**

No assolutamente no, mio padre e mia madre mia sorella la mia compagna sono poi purtroppo positivi anche loro

**MANUELE BONACCORSI**

Tutti positivi?

**DOMENICO FRANCHETTI - INFERMIERE SINDACALISTA NURSIND S.ANDREA**

Tutti positivi e pure loro vaccinati e pure loro vaccinati, vaccinati doppia dose

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Non cambia la situazione in Lombardia. Qui siamo a Monza

**DONATO CORSI - NURSIND LOMBARDIA**

Solo un piccolo gruppo di persone viene testato, che sono quelli che sono a diretto contatto con pazienti particolarmente fragili.

**MANUELE BONACCORSI**

C'è un controllo sull'efficacia del vaccino?

**DONATO CORSI - NURSIND LOMBARDIA**

Solo in una o due aziende una di queste è il Niguarda. In realtà in tutta la regione Lombardia questi controlli continuano a non essere fatti

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

L'ospedale milanese Niguarda ha deciso di monitorare l'andamento degli anticorpi nella popolazione ospedaliera. A realizzare lo studio è stato il professor Scaglione, che può avvalersi di questo laboratorio, uno dei più avanzati nel Paese.

**FRANCESCO SCAGLIONE - DIRETTORE MICROBIOLOGIA OSPEDALE NIGUARDA**

Le provette vengono inserite in questa attrezzatura e poi con un binario in modo automatico vengono trasportate in tutte queste macchine che misurano gli anticorpi.

**MANUELE BONACCORSI**

Si muovono come in una pista di...

**FRANCESCO SCAGLIONE - DIRETTORE MICROBIOLOGIA OSPEDALE NIGUARDA**

Di automobili, ha un sistema di automazione estremamente interessante

**MANUELE BONACCORSI**

Quanti sierologici riuscite a fare voi qui al giorno.

**FRANCESCO SCAGLIONE - DIRETTORE MICROBIOLOGIA OSPEDALE NIGUARDA**

Beh questo è un sistema che riesce a fare anche 5000 test al giorno

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Dall'analisi del Niguarda, svolta su 3000 persone, risulta che a sei mesi dall'iniezione della seconda dose di vaccino gli anticorpi si dimezzano.

Un livello, secondo Scaglione, ancora capace di proteggere dal covid. I prossimi mesi ci diranno se la caduta del livello di anticorpi continuerà fino ad arrivare sotto il livello di guardia. Il problema è che quello del Niguarda è l'unico studio sistematico che si sta realizzando in Italia

**MANUELE BONACCORSI**

Non le pare un po' assurdo, se non ci fosse stato lei noi in questo momento in Italia non avremmo avuto alcun dato di questo tipo.

**FRANCESCO SCAGLIONE - DIRETTORE MICROBIOLOGIA OSPEDALE NIGUARDA**

Sono ancora più cattivo nel senso che i dati scientifici per il 90 per cento derivano dalla buona volontà di qualche ricercatore che si mette a farli. Non c'è la ricetta di Stato.

**MANUELE BONACCORSI**

Lei non lavora per fornire dati al ministero. È qualcosa che lei sta facendo in Autonomia, diciamo

**FRANCESCO SCAGLIONE - DIRETTORE MICROBIOLOGIA OSPEDALE NIGUARDA**

L'abbiamo iniziata autonomamente, autofinanziato eh.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Eppure l'Istituto superiore di sanità aveva annunciato già un anno fa, a dicembre 2020, l'intenzione di realizzare uno studio molto ampio sul decadimento degli anticorpi.

**MANUELE BONACCORSI**

Questi dati secondo lo stesso comunicato ufficiale dell'*Istituto Superiore di Sanità* avrebbero potuto chiarire la necessità o meno di una terza dose. Ora siccome siamo nel momento in cui dobbiamo scegliere se fare la terza dose a tutti, vorremmo sapere se questo studio è stato realizzato oppure no, noi non ne abbiamo trovato finora traccia.

**SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

Noi settimanalmente facciamo un report ogni mese sull'efficacia vaccinale sul campo parallelamente viene condotto anche uno studio dal punto di vista anticorpale con dentro con alcuni centri rappresentativi in Italia che traguarderà i primi risultati, credo prossimamente

**MANUELE BONACCORSI**

Mi perdoni questo studio c'è o non c'è questo, questo sugli anticorpi

**SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

Si sta conducendo

**MANUELE BONACCORSI**

Su quante persone, cioè ci dia qualche informazione su questo studio specificatamente, quando avremo i dati?

**SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

Quando usciremo avremo daremo quando usciremo le daremo tutti i dettagli come facciamo sempre con materiali e metodi

**MANUELE BONACCORSI**

Centinaia, migliaia a decine di migliaia?

## **SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

È uno studio molto consistente

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Abbiamo chiesto ulteriori spiegazioni all' *Istituto Superiore di Sanità* e ci ha risposto che lo studio in realtà è iniziato solo a febbraio e riguarda appena 2.500 persone. Dei risultati ancora non c'è traccia. In attesa dei dati intanto l'Italia ha deciso di puntare tutto sul green pass, che è stato prorogato da 9 a 12 mesi. Con quali criteri?

### **MANUELE BONACCORSI**

Ma il green pass ora è stato esteso a 12 mesi sulla base di quali dati scientifici si basa questa scelta?

## **ANDREA CRISANTI - PROFESSORE MICROBIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Su nessuna base

Noi abbiamo sentito molti politici dire che col green pass creiamo negli ambienti sicuri. Non è assolutamente vero questo.

### **MANUELE BONACCORSI**

E questo è stato detto da esponenti del governo

## **ANDREA CRISANTI - PROFESSORE MICROBIOLOGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Hanno detto una serie di stupidaggini pazzesche perché guardando i dati di Israele si sarebbero dovuti stare zitti. Il vaccino sembra stia perdendo efficacia per quanto riguarda la capacità di bloccare la trasmissione

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Eppure, la scelta di prolungare il green pass è stata avallata dal comitato tecnico scientifico in una riunione del 27 agosto. Come è andata davvero ce lo spiega una persona che ha partecipato a quell'incontro.

### **DIRIGENTE ANONIMO 1**

sul tavolo c'era una nota del capo di gabinetto del ministero della Salute, per conto del ministro Speranza, che chiedeva di allungare la durata delle certificazioni verdi.

### **MANUELE BONACCORSI**

E sulla base di quali dati scientifici lo chiedeva?

### **DIRIGENTE ANONIMO 1**

Guardi, la richiesta è politica. Il governo pone delle domande per capire se le sue scelte politiche sono compatibili con ciò che dice la scienza.

### **MANUELE BONACCORSI**

E qual è stato il parere del Comitato tecnico scientifico?

### **DIRIGENTE ANONIMO 1**

Il Cts ha ritenuto all'unanimità che esistevano le condizioni per estendere la durata della certificazione verde sino a dodici mesi

### **MANUELE BONACCORSI**

Anche se nessuno sa se il vaccino dura 9, 12 o forse anche 6 mesi?

### **DIRIGENTE ANONIMO 1**

Assolutamente. Questa decisione non è supportata da certezze scientifiche. Oggi nessuno sa se una persona è effettivamente protetta e per quanto tempo.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

La richiesta del ministro della Salute nasce da una esigenza pratica. Se non ci fosse stato il prolungamento tra ottobre e dicembre del 2021, sarebbe scaduto il Green pass di circa 3 milioni di italiani. Che si sarebbero trovati senza certificato ma anche senza la possibilità di rinnovarlo. Il caos. Ora il problema è solo rinviato. E come potrebbe andare a finire ce lo spiega a latere di una chiacchierata informale un altissimo dirigente della sanità.

**DIRIGENTE ANONIMO 2**

L'estensione del green pass è stata una scelta burocratica, presa perché non potevano fare altrimenti. Le dico io cosa succederà: quando ci si renderà conto che la protezione contro il contagio è quasi zero dovranno abolire il green pass, magari introducendo l'obbligo vaccinale per alcune categorie. E a quel punto, liberi tutti

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

L'altro scenario possibile, invece, è fare come in Israele dove il green pass non è stato cancellato, anzi, per averlo serve anche la terza dose. In Italia il 27 settembre abbiamo iniziato a farla a immunodepressi e over 80

**MANUELE BONACCORSI**

Quale vaccino fate qui?

**PAOLO PARENTE - MEDICO VACCINALE ASL ROMA 1**

In questo centro, facciamo moderna

**MANUELE BONACCORSI**

Voi che dosaggio fate?

**PAOLO PARENTE - MEDICO VACCINALE ASL ROMA 1**

Noi facciamo dose completa

**MANUELE BONACCORSI**

Non è troppo forte?

**PAOLO PARENTE - MEDICO VACCINALE ASL ROMA 1**

Laddove dovessero esserci ulteriori evidenze che ritardino la terza dose con un dosaggio minore io credo che verrà presa in considerazione questa cosa

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

In realtà avrebbero già dovuto dare il dosaggio minore, ma non lo sapevano. Moderna è considerato il vaccino più efficace, ma anche quello con il dosaggio più forte. Per questo la stessa casa farmaceutica ha proposto ad Ema ed Fda di consigliare per tutti la mezza dose, lasciando la dose intera solo per gli immunodepressi. Aifa al contrario il 9 settembre 2021 ha dato parere positivo alla somministrazione intera anche per gli ospiti delle Rsa, e gli anziani over 80.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi noi abbiamo dato alcune migliaia di italiani il doppio della dose necessaria?

**ANTONIO CASSONE - EX DIRETTORE DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE  
ISS**

Sì certo l'agenzia aifa in quel momento probabilmente non sapeva neanche che la ditta moderna stava proponendo di abbassare il dosaggio.

**MANUELE BONACCORSI**

Scusi ma moderna quando ha proposto 50 microgrammi?

**ANTONIO CASSONE - EX DIRETTORE DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE  
ISS**

Probabilmente il 9 settembre Moderna non aveva ancora fatta l'applicazione alla fda

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Col professor Cassone andiamo in cerca della data in cui Moderna propone ai regolatori, quello americano e quello europeo, la mezza dose

**ANTONIO CASSONE - EX DIRETTORE DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE  
ISS**

"Submission date: il 3 settembre"

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il 3 settembre, cioè 6 giorni prima della determina con cui Aifa dà il via libera al richiamo con la dose intera.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi sulla base di cosa l'Aifa dice 100 microgrammi del vaccino Moderna?

**ANTONIO CASSONE - EX DIRETTORE DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE  
ISS**

È stata una decisione forse precipitosa.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Seguendo il parere dell'aifa il 27 settembre una circolare firmata dal dg della sanità Rezza, dà quindi il via libera al booster con entrambi i vaccini Mrna. Per due settimane viene somministrata la dose sbagliata e solo l'8 ottobre le autorità sanitarie si accorgono che qualcosa non quadra e specificano che la dose booster può essere somministrata solo col vaccino Pfizer. Poi il 25 ottobre l'ema chiude la vicenda: di Moderna può bastare mezza dose.

**ANTONIO CASSONE - EX DIRETTORE DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE  
ISS**

La ditta moderna si è resa conto che per fare un richiamo terza dose può essere importante diminuire il dosaggio perché si ottengono due buoni scopi: uno quello di diminuire con buona probabilità gli effetti collaterali del vaccino, e secondo risparmiando dosi

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il problema è che gli effetti collaterali dopo la seconda dose dei vaccini a base Mrna sono molto frequenti. E, secondo Cassone, non ci sono ancora dati sufficienti per valutare appieno cosa succederà con la terza. A preoccupare in particolare sono le miocarditi, che hanno una frequenza tutt'altro che trascurabile.



## **ANTONIO CASSONE - EX DIRETTORE DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE ISS**

Dai 12 ai 24 anni in questa specificissima fascia di età il dato oscilla fra una 10.000 uno a 20.000. Da 50 anni in su il rapporto rischio beneficio è di gran lunga superiore per il beneficio. Se invece andiamo nelle fasce giovanili il discorso cambia.

## **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Sulla terza dose per i più giovani, insomma, ci sono più dubbi che certezze. Nel governo italiano si fa strada l'ipotesi di offrire il booster a tutti da gennaio. Manca però una posizione chiara dell'EMA, l'agenzia del farmaco europea, che all'inizio di ottobre ha approvato la terza dose solo per le categorie a rischio. Sul resto della popolazione ha deciso di non decidere: "Potrebbe essere possibile" fare la terza dose, ha scritto l'agenzia nella sua raccomandazione ufficiale, scaricando la scelta sui singoli Stati

## **LORENZO VENDEMIALE**

Ci saremmo aspettati da voi una valutazione dei rischi/benefici più chiara. Non credete che così ci sia il rischio che ogni Paese vada per conto suo e venga meno la strategia vaccinale comune all'interno dell'Unione Europea?

## **MARCO CAVALERI - RESPONSABILE TASK FORCE VACCINI EMA**

Oltre 10 Paesi ci hanno già fatto sapere di voler procedere con la terza dose in ogni caso. Stiamo cercando di tenere una linea comune.

Per noi in questo momento è davvero difficile entrare nel dettaglio su quale popolazione dovrebbe ricevere il booster. La nostra è una raccomandazione preliminare, non è definitiva.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Tradotto navighiamo a vista. Avrebbe dovuto guidarci invece uno studio dell'istituto superiore di sanità in tema di anticorpi era stato annunciato un anno fa, ancora non ce n'è traccia. Lo sta realizzando un piccolo laboratorio all'interno dell'ospedale Niguarda di Milano, che sta raccogliendo di sua spontanea volontà i dati, li sta analizzando. Potrebbe fare 5 mila test al giorno, ma va a scartamento ridotto, perché non è una ricerca finanziata dallo Stato. Tuttavia il professor Scaglione che lo dirige un risultato lo ha trovato: secondo lui dopo sei mesi gli anticorpi si dimezzerebbero, e secondo lui sarebbero anche sufficienti per prevenire le forme gravi della malattia. Ma non c'è nessuna certezza scientifica. Non sappiamo quanto anticorpi necessitano per proteggerci bene dal virus. Non sappiamo neanche se conta invece la memoria cellulare quella che il nostro corpo matura quando viene iniettato il vaccino. Ecco, insomma in tutto questo i nostri inviati hanno scoperto invece un'anomalia: è stato commesso un errore nella campagna di vaccinazione della terza dose. Migliaia e migliaia di nostri anziani hanno avuto iniettata la dose intera di Moderna quando invece tutti gli enti regolatori, anche la stessa azienda Moderna, ne consiglierebbero la metà della dose. Questo perché è stato fatto un errore di superficialità da parte di Aifa che è stato replicato di default dal Ministero della Salute. Poi hanno corretto il tiro ma nel frattempo erano passati 14 giorni. Nel frattempo che cosa è successo, che hanno anche prorogato il greenpass, ma in base a quale criterio è stato prorogato? Secondo Crisanti non c'è stato alla base nessun criterio scientifico ma solo pratico. Ecco che cosa stava per accadere? Che tra ottobre e dicembre, sarebbe scaduto il Green pass a circa 3 milioni di cittadini. C'era l'impossibilità di prorogarlo, si sarebbe scatenato il caos: quindi da una parte i cittadini si sarebbero trovati senza certificato, senza la possibilità di rinnovarlo, senza la possibilità di andare, per esempio, a un ristorante, ma soprattutto senza la possibilità di ricevere lo stipendio. E allora che cosa è

successo? Ce lo racconta uno che è stato, si è seduto al tavolo dove sono state prese le decisioni, si è deciso di prorogarlo. È arrivata una richiesta dal capo di gabinetto del ministero della salute dove il ministro Speranza chiedeva "secondo le vostre conoscenze scientifiche" chiedeva al CTS, "c'è la possibilità di prorogarlo?" e il CTS dice "sì, secondo le nostre conoscenze scientifiche si può prorogare perché comunque la protezione al virus rimane elevata nei vaccinati" insomma per quel periodo di tempo. Però quanto fossero fragili queste conoscenze scientifiche lo scopriremo in una vicenda di una cittadina vivace che si trova negli Stati Uniti sull'oceano Atlantico dove gli abitanti, quasi tutti vaccinati, hanno deciso di riunirsi in una festa, solo che non si erano resi conto che ballavano e un giro di valzer l'hanno fatto con il virus.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

La penisola di Cape Cod è una lingua di terra che si insinua nell'oceano Atlantico, tra Boston e New York, famosa per le sue spiagge e le sue dune di sabbia. Qui si trova la cittadina turistica di Provincetown che oggi è un punto di ritrovo della comunità gay. Qui di novax fedeli a Trump non se ne vede neppure l'ombra. Il presidente democratico Biden ha raccolto il 95% dei voti. E la stessa percentuale della popolazione si è vaccinata. Dopo due anni di chiusure, questa estate finalmente Cape Cod pensava di essere tornata alla normalità.

#### **EDWARD MILLER – DIRETTORE THE PROVINCETOWN INDEPENDENT**

Quest'anno il 4 luglio, per la festa dell'indipendenza, ci saranno stati 100mila turisti. Ma stranamente in quei giorni pioveva e faceva freddo: così tutti si sono riparati all'interno, nei locali. Migliaia di persone assembrate, tutte senza mascherina, a ballare e fare festa.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

La festa più in della città è quella del "tea dance", una discoteca che apre i cancelli all'ora del tè. Queste sono immagini girate questa estate.

#### **EDWARD MILLER – DIRETTORE THE PROVINCETOWN INDEPENDENT**

Eravamo tranquilli, credevamo che essendo tutti vaccinati non avremmo potuto infettarci.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Si sbagliavano. Il tea dance diventa una bomba virale. Cary Briant è uno dei contagiati del cluster di Provincetown.

#### **CARY BRIANT – ABITANTE DI PROVINCETOWN**

Come tutti mi sentivo sicuro, quel 4 luglio.

#### **MANUELE BONACCORSI**

Sei vaccinato?

#### **CARY BRIANT – ABITANTE DI PROVINCETOWN**

Sì, con Moderna, ho fatto la seconda dose a fine marzo. E poi in generale sono una persona super prudente.

#### **MANUELE BONACCORSI**

Il tuo Covid è stato sintomatico o no?

#### **CARY BRIANT – ABITANTE DI PROVINCETOWN**

Si. Per qualche ora ho avuto paura quando l'ossigenazione ha cominciato a scendere troppo. Poi, per fortuna, sono migliorato. Però a distanza di due mesi mi sento stanco e ho ancora i segni dell'infezione.

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

In quei giorni a Provincetown è il caos. Decine di persone si riversano nel piccolo ospedale cittadino.

#### **ANDREW JORGENSEN – DIRETTORE PROVINCETOWN HEALTH CENTER**

È successo tutto all'improvviso. La fila per il tampone diventava sempre più lunga e tutti diventavano positivi. Da medico speravo che noi fossimo fuori dal tunnel, e invece non era così.

#### **EDWARD MILLER – DIRETTORE THE PROVINCETOWN INDEPENDENT**

E' stato un grosso shock. E molti inizialmente non volevano si sapesse, perché avrebbe avuto un impatto sull'economia e sul turismo.

#### **PAUL BENSON – REPORTER PROVINCETOWN**

Il governo a maggio aveva eliminato l'obbligo di mascherina e aveva smesso di tracciare i contagi tra i vaccinati. Forse non volevano trovare certe risposte. Ma da qui a un certo punto ci siamo messi a urlare: "Ehi, Ascoltate, sta succedendo e voi dovete fare qualcosa". Così la nostra cittadina è diventata un caso nazionale.

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Tre quarti dei positivi sono vaccinati. È un caso clamoroso e scende in campo anche la CDC, la più autorevole autorità sanitaria statunitense. Si occupa del caso, lo studia e alla fine giunge a due conclusioni: una che il vaccino anche se perde efficacia, protegge dalla mortalità; l'altra non trascurabile è che anche se si è vaccinati, la carica virale è uguale a chi non si è vaccinato. Questo significa che il virus gira, continua a girare e questo porta a una conclusione, fa tornare indietro sui propri passi: all'interno c'è necessità di indossare la mascherina. Ecco noi su questo siamo stati più bravi, più previdenti abbiamo sempre mantenuto l'obbligo di indossare nei locali chiusi la mascherina. Però il caso della vicenda di Cape Cod ha insinuato un dubbio nelle autorità statunitensi: ma quanto dura l'efficacia di un vaccino?

#### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

A fine agosto negli Usa, arriva un nuovo picco di Covid: 150 mila nuovi casi al giorno, 80mila ricoveri a settimana, altri 25mila morti in un mese. Gli Stati più colpiti sono quelli in cui è più bassa la percentuale di vaccinati. Tutti eccetto uno, la Florida, dove il 70% degli over 12 ha preso il siero. Ma il virus circola comunque: su 20 milioni di abitanti, si raggiungono 350 morti al giorno e le terapie intensive si riempiono. Come accade in questo ospedale a Naples, cittadina a 100 miglia da Miami.

#### **DAVID LINDNER – DIRETTORE AREA COVID NCH BAKER HOSPITAL – NAPLES (FLORIDA)**

Vedete quelle luci sulle porte, se sono rosse significa che il paziente è molto grave. Fino a pochi giorni fa le terapie intensive erano piene; siamo arrivati al punto che dovevamo intubare i pazienti nel corridoio, sul pavimento.

#### **MANUELE BONACCORSI**

Quindi questa ondata è stata peggiore della precedente?

**DAVID LINDNER – DIRETTORE AREA COVID NCH BAKER HOSPITAL – NAPLES (FLORIDA)**

Assolutamente.

**MANUELE BONACCORSI**

È strano perché qui avete una buona percentuale di vaccinati e ci si aspetta che il virus circoli di meno.

**DAVID LINDNER – DIRETTORE AREA COVID NCH BAKER HOSPITAL – NAPLES (FLORIDA)**

Purtroppo, le persone si sono stancate della mascherina, e del distanziamento. Mettete insieme i comportamenti irresponsabili, i non vaccinati e la variante Delta. E questo è il risultato...

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il dr. Linder ci spiega che l'86% dei suoi ricoverati sono non vaccinati. Nel resto della Florida, però, è impossibile capire se i vaccini stanno perdendo efficacia. Da maggio, infatti, il governo americano ha smesso di tracciare le cosiddette break through infections, i casi tra i vaccinati. In tutto il Paese i contagi crescono e la campagna vaccinale stenta a decollare. In alcuni Stati non si supera il 50%. In questo contesto, il presidente americano Biden lo scorso 18 agosto ha rotto gli indugi con un annuncio a sorpresa.

**JOE BIDEN - PRESIDENTE STATI UNITI D'AMERICA**

Oggi i nostri esperti medici hanno annunciato il piano per il richiamo del vaccino a ogni americano adulto.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

L'annuncio della terza dose per tutti scatena il caos all'interno dell'FDA, la prestigiosa agenzia regolatoria americana. La reazione è durissima. Krause e Gruber, i due maggiori esperti di vaccini nell'FDA, si dimettono senza spiegare le motivazioni. Il retroscena ce lo svela Steve Usdin, il giornalista che per primo si è occupato di questo vero e proprio giallo.

**MANUELE BONACCORSI**

Cosa si nasconde dietro le dimissioni di Krause e Gruber

**STEVE USDIN – GIORNALISTA BIOCENTURY**

Il presidente ha annunciato l'inizio delle somministrazioni ancora prima che Pfizer inviasse la sua richiesta di autorizzazione all'FDA. È sembrato che la decisione fosse stata già presa. E questo è inaccettabile.

È successo qualcosa di molto strano anche all'interno dell'FDA. Perché se l'agenzia avesse detto a Pfizer "non mandate questa richiesta, perché non l'approveremo", loro non l'avrebbero mai presentata, questo lo so da fonti molto vicine alla compagnia.

**LORENZO VENDEMIALE**

Sta dicendo che Pfizer aveva ricevuto delle garanzie?

**STEVE USDIN – GIORNALISTA BIOCENTURY**

Sto dicendo che sicuramente hanno ricevuto segnali contrastanti, perché anche il capo dell'FDA, Peter Marks, era d'accordo con Biden. Poi guardate come è finita.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il capo del Dipartimento Vaccini della FDA Peter Marks viene subito contraddetto dai suoi ex collaboratori. Gruber e Krause all'inizio di settembre firmano uno studio durissimo. Nelle conclusioni si legge che "al momento non ci sono prove che mostrano il bisogno della terza dose per tutti". È un duro stop per i piani del governo.

L'ex capo della Sezione Vaccini dell'FDA sottolinea quanto siano state poco opportune le dichiarazioni di Biden.

### **NORMAN BAYLOR - DIRETTORE DIPARTIMENTO VACCINI FDA (2005 – 2011)**

Quando ero direttore e Kraus era il mio vice, ci siamo divisi tante volte. Ma tutto rimaneva all'interno, stavolta è stato un caso nazionale. Il presidente non avrebbe dovuto scavalcare l'agenzia.

Mai, mai uscire pubblicamente con una data. Perché è come dire a un bambino: domani avrai un gelato. Domani il gelato non c'è e il bambino dice, ma come? Mi avevi detto che avrei avuto il gelato! Dov'è il mio gelato!

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il 22 settembre l'FDA bocchia la richiesta di approvare una terza dose per tutti presentata da Pfizer e sostenuta dal presidente Biden: negli Stati Uniti per ora il richiamo viene somministrato solo agli anziani e alle categorie più a rischio, ma lo scontro è ancora aperto. Il 28 settembre Biden ha ricevuto la terza dose in diretta televisiva e si parla di un piano già pronto per la somministrazione a tutti gli over 40. A Boston incontriamo uno dei membri del FDA, ma non nel suo ufficio. E non è un caso.

### **CODY MEISSNER – COMITATO ADVISOR FDA**

C'è una grande pressione su di noi. Vi ho dato appuntamento qui, perché non sono felici di quello che dico. Ma a questo punto della mia carriera, per me l'unica cosa che conta è fare la scelta giusta.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il dottor Cody Meissner è uno degli scienziati che ha avuto il coraggio di contraddire l'uomo più potente del mondo.

### **LORENZO VENDEMIALE**

Come ci si sente a smentire il presidente degli Stati Uniti?

### **CODY MEISSNER – COMITATO ADVISOR FDA**

Nessuno può essere a suo agio, ma il presidente non è uno scienziato, è un politico. E noi dobbiamo fare il nostro mestiere.

La nostra raccomandazione è stata: concentriamoci sulle persone fragili, anziani e immunocompromessi, che sono più a rischio.

### **LORENZO VENDEMIALE**

La proposta presentata da Pfizer e sostenuta dal presidente Biden, però, era molto diversa.

### **CODY MEISSNER – COMITATO ADVISOR FDA**

Pfizer aveva richiesto l'autorizzazione della terza dose per tutti. Ma in questo momento per noi ci sono ancora dei dubbi su quanto possa servire davvero a tenere la pandemia sotto controllo.

### **LORENZO VENDEMIALE**

Cosa non vi ha convinto?

### **CODY MEISSNER – COMITATO ADVISOR FDA**

In questo momento negli Stati Uniti non stiamo vedendo molti casi gravi tra i vaccinati, solo casi lievi. Significa che le due dosi sono ancora efficaci. E tu non rivaccini di nuovo un'intera popolazione per evitare un raffreddore.

Non abbiamo abbastanza dati sulla sicurezza e dopo la seconda dose ci sono stati molti casi di miocardite. Cosa succederà dopo la terza? Non sappiamo nemmeno quanto durerà questa terza dose. Sono tutte informazioni che bisogna conoscere prima di utilizzare un vaccino, soprattutto sui più giovani, per cui il Covid è un pericolo minore.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Lo studio presentato da Pfizer a FDA per chiedere l'approvazione per la terza dose, coinvolge appena 300 persone e ammette che "non c'è alcuna indicazione sulla durata dell'efficacia".

Soltanto negli ultimi giorni l'azienda ha annunciato i risultati di uno studio molto più grande, che però deve ancora essere verificato dalle autorità. Eppure la possibilità di avere in tempo tutte queste informazioni c'era...

### **MANUELE BONACCORSI**

A settembre del 2020, oltre un anno fa, Pfizer aveva iniziato un grande trial con 40mila persone. Che fine ha fatto?

### **PETER DOSHI – PROFESSORE SERVIZI SANITARI UNIVERSITÀ DEL MARYLAND**

Dopo che il vaccino è stato autorizzato lo scorso dicembre, Pfizer ha cominciato a far uscire i partecipanti dal trial. A marzo, ne rimaneva appena il 7%.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Peter Doshi, dell'università del Maryland, è uno tra i massimi esperti mondiali di trial clinici. Quello di Pfizer sarebbe dovuto durare fino al 2022, così avevano chiesto le agenzie regolatorie mondiali. Invece, appena è partita la campagna vaccinale, lo scorso dicembre, il trial viene di fatto fermato.

### **PETER DOSHI – PROFESSORE SERVIZI SANITARI UNIVERSITÀ DEL MARYLAND**

I dati dei trials sono più precisi di quelli provenienti dal mondo reale, perché sono verificati tramite un gruppo di controllo, composto da persone che hanno preso un placebo. È dal confronto tra chi prende il vaccino e chi il placebo che si comprende l'efficacia reale. Fermando il trial diventa impossibile capire davvero l'efficacia a lungo termine, è un vero pasticcio. L'approvazione definitiva ad agosto è avvenuta su dati vecchi di marzo.

### **MANUELE BONACCORSI**

Prima della variante Delta?

### **PETER DOSHI – PROFESSORE SERVIZI SANITARI UNIVERSITÀ DEL MARYLAND**

Certamente. A marzo la Delta quasi non esisteva negli Stati Uniti.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Per capire il pasticcio bisogna guardare attentamente le date.

La somministrazione della seconda dose nei trial di Pfizer si conclude nell'autunno 2020. Pfizer riceve la prima autorizzazione di emergenza a dicembre 2020, con dati sull'efficacia del vaccino al 95%, ma solo su 2 mesi.

Ad aprile 2021, la casa farmaceutica conferma l'efficacia al 95% per i casi gravi fino a sei mesi.

Da questo momento, Pfizer smette di consegnare dati nuovi. E quando ad agosto l'FDA approva il vaccino lo fa sugli stessi dati di aprile, nonostante siano passati 10 mesi dalla fine delle somministrazioni. Nulla viene detto sulla perdita di efficacia nel tempo.

**PETER DOSHI – PROFESSORE SERVIZI SANITARI UNIVERSITÀ DEL MARYLAND**

Capite la contraddizione? L'FDA ha approvato ad agosto il vaccino con l'efficacia del 95% e, dopo pochi giorni, si parla della terza dose come se il vaccino non fosse più efficace. Non ha alcun senso.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Già a marzo, però, in una riunione riservata i dirigenti della compagnia raccontavano altro ai loro investitori,

**FRANK D'AMELIO – VICEPRESIDENTE PFIZER**

**CONFERENZA CON INVESTITORI BARCLAYS 11/03/2021**

Fattori come l'efficacia, o la terza dose, diventeranno molto importanti e rappresentano una grossa opportunità per il nostro vaccino, in termini di richiesta e di prezzo. Davvero, crediamo che per noi sia una grande opportunità.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

O i manager di Pfizer hanno la palla di cristallo, o già sapevano di una possibile perdita di efficacia nel tempo e che questo avrebbe favorito il business della terza dose. Prima però, incassano l'approvazione definitiva con un'efficacia dichiarata altissima, e solo dopo presentano nuovi dati che sostengono la necessità del richiamo.

**MANUELE BONACCORSI**

Pfizer prima dice che il vaccino è efficace, poi chiede l'autorizzazione sulla terza dose perché perde efficacia.

**PETER DOSHI – PROFESSORE SERVIZI SANITARI UNIVERSITÀ DEL MARYLAND**

Loro sono ben consapevoli di quello che fanno. Per loro è un business, è questo il loro obiettivo. Quello che non capisco è perché le agenzie regolatorie glielo lascino fare.

**FABIO PAVESI - GIORNALISTA FINANZIARIO**

Tendono ovviamente ad allungare la vita utile del prodotto. Quindi potremmo ritrovarci in futuro ad avere una vaccinazione come per l'influenza annuale e questo consentirà alle case di avere una striscia continuativa di questa mole enorme di profitti.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Pfizer nei primi 6 mesi dell'anno, ha incassato 14 miliardi di dollari dal vaccino. Moderna 6 miliardi. Il 70% di queste entrate finisce in profitti.

**MANUELE BONACCORSI**

Qual è il prezzo medio a cui vengono venduti nel mondo i vaccini?

**FABIO PAVESI - GIORNALISTA FINANZIARIO**

Pfizer in media vende a 16-17 dollari poi ovviamente la media del pollo di Trilussa vende a 28 in Israele magari vende a 7 al Covax che è questa organizzazione no profit che si incarica di portare il vaccino ai paesi poveri.

**MANUELE BONACCORSI**

Quindi per le case farmaceutiche è conveniente vendere ai Paesi ricchi la terza dose piuttosto che a quelli poveri la prima e la seconda

### **FABIO PAVESI - GIORNALISTA FINANZIARIO**

Certamente perché il prezzo che poi pratica ai Paesi ricchi è infinitamente più grande dei paesi poveri.

### **CODY MEISSNER – COMITATO ADVISOR FDA**

Loro vedono solo soldi. Ma è così che funziona il sistema, no?

### **LORENZO VENDEMIALE**

Insomma, siamo nelle loro mani?

### **CODY MEISSNER – COMITATO ADVISOR FDA**

Sì, non c'è alternativa, siamo nelle loro mani ... e sono molto avidi..

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La prende bene, il dottor Meissner, lo scienziato che ha avuto il coraggio di contraddire l'uomo più potente del mondo: Biden aveva annunciato che il piano di richiamo della vaccinazione era pronto e avrebbe coinvolto qualsiasi adulto statunitense. Insomma quando però l'ha annunciato si è scatenato il terremoto. Si sono dimessi due esponenti importanti tra i più competenti nel campo delle vaccinazioni della FDA, Krause e Gruber, i quali poi uscendo hanno anche prodotto uno studio nel quale si dimostrava che non c'era nessuna evidenza scientifica della necessità della terza dose. Questo è un discorso che ovviamente non vale per i più fragili che invece ne hanno bisogno. Poi il 22 settembre Pfizer prende un'altra batosta dall'FDA che bocchia la sua richiesta di approvazione per la terza dose. Viene concessa esclusivamente per gli anziani e per le persone a rischio. Per gli altri poi si vedrà. Insomma per capire che cosa sta avvenendo in questo momento dobbiamo riavvolgere il filmato, tornare indietro, ai tempi di quando Pfizer chiedeva, era in attesa dell'approvazione definitiva del vaccino. Contemporaneamente a marzo si svolgevano delle riunioni riservate con i manager di Pfizer da una parte, dall'altra gli investitori e veniva prospettata la possibilità già allora di guadagnare con la perdita di efficacia del vaccino, cioè vendendo la terza dose ai paesi occidentali. Ora come orientarsi? Insomma, guardiamo intanto un paese che è avanti agli altri rispetto le vaccinazioni, Israele, ha un rapporto privilegiato con Pfizer, gli ha detto "beh io ti pago un po' di più le dosi, tu me ne dai quante ne ho bisogno, in cambio ti cedo anche i dati sanitari dei miei cittadini. Insomma una sorta di trial immenso, gigantesco, subappaltato, una sorta di laboratorio distaccato.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Mentre tutto il mondo sta decidendo il da farsi, Israele ha già somministrato la terza dose a quasi tutta la popolazione.

### **RAGAZZA**

Sono molto felice, mi sento più sicura

### **MANUELE BONACCORSI**

Sarà l'ultima?

### **DONNA**

Spero di sì, ma non sembra

### **MANUELE BONACCORSI**

Ma saresti pronta a farti la quarta?



## **DONNA**

Ho forse un'altra scelta?

## **INFERMIERA**

In Israele stiamo già somministrando il booster a tutta la popolazione. Nel centro siamo in grado di accogliere dalle 500 alle mille persone al giorno

## **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

All'inizio il governo aveva annunciato la terza dose solo per le categorie fragili, come in Italia. Ma già a fine agosto la campagna è stata estesa a tutti. oggi 4 milioni di israeliani hanno già ricevuto il cosiddetto booster, il 60% della popolazione vaccinabile. Il perché lo scopriamo visitando lo Sheba hospital di Tel Aviv

## **ARNON AFEK – DIRETTORE GENERALE SHEBA HOSPITAL - TEL AVIV**

L'ospedale Sheba è l'ospedale più grande di Israele, abbiamo 9.000 persone che lavorano qui. Siamo stati nominati ospedale numero 9 o 10 in tutto il mondo.

## **MANUELE BONACCORSI**

E qui quanti posti letto avete per il Covid

## **ARNON AFEK – DIRETTORE GENERALE SHEBA HOSPITAL - TEL AVIV**

Meno di 30, ora, ma abbiamo avuto più che 100-120.

## **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Quest'estate Israele è stata colpita da una nuova, durissima, ondata di covid con oltre il 65% di popolazione vaccinata pensavano di essersi lasciati il peggio alle spalle. Invece a inizio luglio i contagi cominciano a salire e alla fine dell'estate toccano i 10mila casi al giorno, molti tra i vaccinati. Negli ospedali è il caos con un picco di 1.500 ricoveri a settimana e anche le terapie intensive tornano a riempirsi.

## **Yael HAVIV HEDID - DIRETTRICE TERAPIA INTENSIVA SHEBA HOSPITAL - TEL AVIV**

Vedete, questa è la terapia intensiva, dove arrivano solo i pazienti in fin di vita. Poi ci sono i reparti covid, che quest'estate erano pieni di gente vaccinata. Ma persino qui sono arrivate 5-6 persone che avevano ricevuto due dosi

## **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Gli israeliani cominciano ad interrogarsi sulle cause della nuova emergenza e i risultati, secondo loro, non lasciano spazio ai dubbi.

## **ARNON AFEK – DIRETTORE GENERALE SHEBA HOSPITAL - TEL AVIV**

Seguiamo il livello di anticorpi e abbiamo visto che il livello si è abbassato. Ne abbiamo parlato con il governo israeliano. Abbiamo detto dobbiamo fare qualche cosa. E quello che abbiamo pensato e che si deve fare è prendere il booster, la terza vaccinazione

## **MANUELE BONACCORSI**

Non ci sono però evidenze, a quanto dicono molti scienziati, che il vaccino perde efficacia dopo 6 mesi.

## **ARNON AFEK – DIRETTORE GENERALE SHEBA HOSPITAL - TEL AVIV**

Ma non è vero, possono vedere Israele. Non abbiamo fatto nessun lockdown. Come la quarta onda è finita senza questo booster? Come sarà il comportamento del livello degli anticorpi dopo questa terza dose? Non lo sappiamo ancora.

**MANUELE BONACCORSI**

Potrebbe essere necessaria una quarta, una quinta

**ARNON AFEK – DIRETTORE GENERALE SHEBA HOSPITAL - TEL AVIV**

Una quarta, una quinta, sesta e non è un grande problema. Ogni anno prendo la vaccinazione contro l'influenza e che mi succede? Niente.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

I risultati della terza dose sembrano strabilianti: i contagi crollano, il tasso di positività dal 7% si abbassa fino al 2%; il booster ha aumentato la protezione fino a 10 volte. Ma non tutti sono d'accordo. Usa e Unione Europea sollevano dubbi sul piano scientifico. Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità invece c'è un problema etico, come spiega Rik Pepperkorn, il rappresentante dell'OMS per i territori occupati della Palestina.

**MANUELE BONACCORSI**

Avete chiesto una moratoria sulla terza dose. Può spiegarci perché?

**RIK PEEPERKORN – RAPPRESENTANTE OMS PER LA CISGIORDANIA E GAZA**

Innanzitutto perché non ci sono ancora prove definitive sulla sua utilità. Ma poi c'è un altro argomento: ci sono Paesi che stanno già pensando alla terza dose, quando in altre zone del mondo anziani e personale sanitario non hanno visto nemmeno la prima. Non voglio fare paragoni tra Israele e la Palestina, ma la questione è semplice: con questo tipo di pandemia, più proteggiamo i nostri vicini, più proteggiamo noi stessi.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Nei territori occupati della Palestina la campagna vaccinale è partita in ritardo a causa della mancanza di dosi. Oggi è stato vaccinato il 40% della popolazione. Israele invece non ha mai avuto problemi di scorte, grazie al suo rapporto privilegiato con Pfizer. Si tratta sostanzialmente di uno scambio: il governo cede a Pfizer i dati della vaccinazione dei suoi cittadini, in risposta avrà tutte le fiale di cui ha bisogno. L'accordo segreto è custodito negli uffici del ministero della Salute dove ci riceve Nachman Ash, il direttore generale che sta guidando la campagna vaccinale.

**LORENZO VENDEMIALE**

Quanto pagate?

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

Molto.

**LORENZO VENDEMIALE**

Tipo quanto?

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

Mi spiace non posso parlare di soldi. Compriamo le dosi e condividiamo i dati; questo è tutto.

**LORENZO VENDEMIALE**

Ed è per questo che potete avere tutte le dosi che volete?

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

Non so se altrimenti ci avrebbero dato la stessa quantità di vaccini, ma questo accordo è una buona cosa per noi.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Si tratta di un rapporto così stretto da fare di Israele una specie di laboratorio privato della casa farmaceutica. Questo non lo diciamo noi di Report, ma se lo è lasciato sfuggire un alto dirigente di Pfizer.

**PHILIP DORMITZER – DIRETTORE SCIENTIFICO DIPARTIMENTO VACCINI PFIZER**

Dall'inizio della pandemia abbiamo stabilito una relazione col ministero della Salute: loro utilizzano in esclusiva il nostro vaccino e lo monitorano da vicino. Così diventano per noi una specie di laboratorio, dove possiamo vedere gli effetti.

**LORENZO VENDEMIALE**

Ma si offende se io dico che Israele è un po' il laboratorio privato di Pfizer?

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

No, no, non ci piace quella parola.

**LORENZO VENDEMIALE**

Ma non l'ho usata io, l'ha detto un dirigente di Pfizer.

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

L'ha detto qualcuno e non è vero, non siamo un laboratorio perché non facciamo esperimenti sulla nostra gente.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Se Israele è davvero un laboratorio, l'impressione è che l'esperimento sia riuscito. Grazie alla terza dose i contagi sono crollati, gli ospedali si sono svuotati e per le strade di Tel Aviv ci si gode l'estate che da queste parti non finisce mai. Tutto aperto, zero mascherine.

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

Israele è un caso unico al mondo, perché abbiamo iniziato a vaccinare prima di tutti e lo abbiamo fatto velocemente. Quindi possiamo vedere prima degli altri il futuro.

**LORENZO VENDEMIALE**

Quindi cosa consiglierebbe all'Italia?

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

Vi consiglierei di monitorare attentamente il livello degli anticorpi dei vostri vaccinati dopo sei mesi. E preparerei subito un piano per la terza dose, nel caso i contagi ricominciassero a salire.

**LORENZO VENDEMIALE**

Ma davvero dopo sei mesi per voi il vaccino praticamente non protegge più dal contagio?

**NACHMAN ASH - DIRETTORE GENERALE MINISTERO DELLA SALUTE ISRAELE**

Sono dati che vengono dal mondo reale. Dopo sei mesi la protezione dal contagio è davvero molto bassa. E si abbassa rapidamente anche la protezione ai sintomi gravi. L'unico modo di combattere la pandemia è vaccinare di nuovo tutti quanti.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

In realtà il governo di Israele ha presentato all'FDA dei dati secondo cui per la malattia grave l'efficacia cala solo all'85%. Ma secondo Shahar, il responsabile della campagna vaccinale di Israele, senza booster sarebbe stata comunque una strage. Fermare il contagio è importante soprattutto dal punto di vista epidemiologico. Basta poco per tornare nell'emergenza se non si ferma la circolazione del virus.

### **ARNON SHAHAR - RESPONSABILE PIANO VACCINALE ISRAELE**

Secondo me con questa decisione del partire col terzo booster abbiamo salvato migliaia di vite.

### **MANUELE BONACCORSI**

Ci sarà bisogno di quarta e di quinta dose probabilmente?

### **ARNON SHAHAR - RESPONSABILE PIANO VACCINALE ISRAELE**

Più che altro bisognerà iniziare a smettere di contare e fare una cosa annuale, ogni nove mesi, ogni 12 mesi, ogni anno e mezzo. Bisognerà convivere con questa cosa qui.

Sappiamo cosa andrà a succedere? Simula cosa succederà fra un mese. Qua il Covid scenderà, in Italia un po' inizierà a salire.

### **MANUELE BONACCORSI**

Col freddo potrebbe salire.

### **ARNON SHAHAR - RESPONSABILE PIANO VACCINALE ISRAELE**

Quando arriverete a tremare, non riuscirete neanche a fare uno starnuto.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Che cosa ci sta dicendo in sintesi il professor Shahar? Voi siete tranquilli perché al momento avete ancora dei contagi insomma contenuti, ma vedrete che appena cominceranno a salire i contagi perché l'effetto dei vaccini si sta abbassando, al primo starnuto tremerete. Insomma Israele ha cominciato la campagna di vaccinazione molto prima di noi, ha passato varie ondate di contagi, l'ultima questa estate, pesante, ma solo che a differenza nostra loro hanno monitorato l'andamento degli anticorpi e una volta che si sono consultati con il governo sono partiti immediatamente a fare la campagna per la terza dose. Hanno vaccinato la maggior parte della popolazione, aumentato di dieci volte la capacità di reazione e a quel punto insomma l'importante per loro, la loro logica, è quella di far crollare il contagio e ci sono riusciti perché dicono "è una questione epidemiologica". Ora, il resto del mondo, invece, e anche noi, ci stiamo pensando, stiamo ancora valutando a chi, come dove e quando vaccinare con la terza dose. È ovvio che la terza dose è il business delle case farmaceutiche che spingono. L'Italia, ha già approvato per il 2022 ha stanziato circa due miliardi di euro per nuove dosi di vaccino. Solo che c'è una questione etica. Le farmaceutiche preferiscono vendere la terza dose di vaccino ai paesi occidentali piuttosto che vendere ai paesi poveri che, particolare non trascurabile, ancora devono avere la prima, di dose.